

TV 479

Villa Rietti Rota (Casa di Cura Park Villa Napoleon)

Comune: Preganziol

Località: La Croce

Via Terraglio, 275

Irrv 00000223 Ctr 127 NE Iccd A 05.00144090



458

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1968/06/08

Dati Catastali: F. 6, m. 4/ 5



Anche questo edificio, come la gran parte delle ville che popolano la zona, è situato lungo il Terraglio. Il complesso, localizzato sul versante orientale dello storico tracciato viario, sorge fuori dal centro abitato di Preganziol, in un'area ancora caratterizzata dalla presenza di molti terreni coltivati e di alcuni vasti giardini privati che, grazie ai vincoli o alla semplice lungimiranza dei loro proprietari, hanno resistito allo sviluppo edilizio, particolarmente vivace durante gli anni sessanta dell'ultimo secolo. Tra questi ampi parchi andava sicuramente annoverato anche quello di villa Rietti Rota, la cui estensione fu però giusto allora ridotta, con la vendita di una parte meridionale della proprietà. Probabilmente, proprio in seguito alla cessione e alla costruzione di una nuova abitazione - il cui progetto peraltro era stato giudicato «esteticamente accettabile» dalla Soprintendenza - si intervenne a salvaguardare l'integrità di quanto esisteva con il decreto di tutela firmato nel 1968 e rilasciato quando gli immobili, già adibiti ad uso alberghiero, stavano per essere destinati a sede dell'attuale casa di cura.

L'insieme edilizio, realizzato nel corso del XIX secolo, è formato dalla casa padronale, disposta ortogonalmente al Terraglio, cui si collegano altri due annessi che, saldandosi tra loro, danno vita ad un impianto planimetrico piuttosto articolato. Leggermente più a sud, in posizione isolata, sta infine un ultimo fabbricato, affacciato ad ovest, nel quale un tempo si trovavano le scuderie, mentre oggi vi si ospitano ambulatori; il suo prospetto principale, con ingresso sottolineato da una pensilina di copertura in ferro e vetro, ha un disegno molto semplice, ma reso elegante dalla diversa accentuazione cromatica degli elementi strutturali verticali.

La villa, di aspetto alquanto pesante e austero, è caratterizzata esternamente da un disegno molto equilibrato che si evidenzia soprattutto nella regolarità compositiva della facciata principale, rivolta a mezzogiorno e distinta da un duplice frazionamento triadico della superficie muraria. La prima suddivisione mette infatti in rilievo l'esistenza di due ali laterali, ciascuna definita da una coppia di finestre per piano, rispetto alle quali la sezione centrale del prospetto risulta lievemente sporgente. Quest'ultima è sottoposta a sua volta ad un'altra rigida tripartizione, dettata dalla distribuzione ritmica delle aperture secondo uno schema A-B-A. Si individua così il partito centrale, limitato in altezza da un frontone triangolare con stemma gentilizio, e completato alla base da una sorta di pronao - a quattro colonne di ordine tuscanico - su cui poggia il terrazzo del piano nobile.

Il prospetto retrostante, sul quale spicca per caratterizzazione formale la posizione del vano scale, non presenta invece una vera simmetria a causa di un vecchio ampliamento che, mantenendosi allineato al fronte, altera la scansione delle aperture aumentandone il numero. Sull'affaccio principale, questo incremento edilizio risulta invece mascherato dall'aggancio con il più basso corpo a "L", di cui un braccio chiude ortogonalmente un lato della villa, mentre l'altro si sviluppa parallelamente a questa in direzione est, creando non un impianto a corte bensì una configurazione complessiva a doppia "L".

Attualmente questa dipendenza, costruita probabilmente in una seconda fase ma ugualmente parte integrante del progetto originario, ospita nei suoi due piani sale per conferenze e servizi di ristoro; gli uffici amministrativi della casa di cura occupano l'edificio maggiore.

Una veduta delle adiacenze della villa (Archivio IRVV)

Una vecchia immagine del complesso prospiciente il Terraglio (Archivio IRVV)